



SISMI
E' il Servizio per le informazioni e la sicurezza militare. Direttore è il generale della Guardia di Finanza Nicolò Pollari (a destra)



SISDE
Il responsabile del Sisde, il generale Mario Mori



CESIS
Il segretario generale del Cesis Emilio Del Mese

Amato: urgente il cambio nei Servizi segreti

La sostituzione al vertice del Sismi forse a fine mese. Quattro nomi in corsa per il posto di Pollari

Il caso Intelligence

• IL MINISTRO

Il ministro Amato ha dichiarato: «Nell'insieme ho fiducia nell'intelligence. Ma un'altra cosa che penso è che ci siano le condizioni che ci possono portare a valutare opportuni e relativamente urgenti cambiamenti»

• IL CAMBIO

La sostituzione del vertice del Sismi potrebbe essere decisa entro fine mese

• I SUCCESSORI

Quattro i nomi: il generale Mauro Del Vecchio, gli ammiragli Bruno Branciforte e Andrea Campregher, il generale Giuseppe Cucchi

ROMA — L'ora della sostituzione al vertice del Sismi sembra avvicinarsi. A parlare è il ministro dell'Interno Giuliano Amato e la sua dichiarazione testuale appare inequivocabile: «Nell'insieme ho fiducia nell'intelligence. Ma un'altra cosa che penso è che ci siano le condizioni che ci possono portare a valutare opportuni e relativamente urgenti cambiamenti». Usa il plurale il titolare del Viminale e così mostra di voler coinvolgere l'intero governo nella scelta di rimuovere il generale Nicolò Pollari. Ma usa il plurale anche a proposito dei cambiamenti lasciando intendere che possano riguardare anche il Sisde, che è di sua diretta competenza, e il Cesis.

L'INCONTRO — La dichiarazione del titolare del Viminale arriva inaspettata. L'occasione di incontro con i giornalisti è la riunione con il commissario europeo Franco Frattini per discutere di terrorismo e immigrazione. Si discute di scadenze internazionali fino al tema dello scambio di informazioni tra servizi segreti dei Paesi dell'Unione. «È un problema di fiducia tra apparati» spiega Amato. E così viene naturale





pensare all'Italia, alla questione che ormai da mesi tiene banco: la gestione del Sismi dopo il coinvolgimento dei suoi vertici nell'inchiesta sul rapimento dell'ex imam di Milano Abu Omar. Quando gli viene chiesto se lui ha fiducia nell'*intelligence*, il ministro non si tira indietro. E anzi afferma che a suo giudizio il momento del cambio è ormai arrivato.

Secondo le indiscrezioni, la sostituzione potrebbe essere decisa entro la fine del mese. Il 25 ottobre il sottosegretario alla Presidenza Enrico Micheli, titolare della delega sui servizi segreti, risponderà ai parlamentari del comitato di controllo. È l'ultima audizione prevista per il caso Abu Omar. Due alti funzionari del Sismi sono stati arrestati e poi scarcerati con l'accusa di concorso nel rapimento. Altri 007 sono sotto inchiesta. Lo stesso Pollari è accusato di essere «promotore e organizzatore della cooperazione nel reato di tutti gli indagati». Ma non è stato soltanto questo a pesare sulla decisione del governo di arrivare ad un avvicendamento. Nonostante le dichiarazioni ufficiali che ribadivano la «fiducia alla struttura», a segnare il rapporto tra il generale e l'esecutivo è stata soprattutto l'accusa di aver tentato di depistare e inquinare le indagini anche con la costruzione di un falso dossier che attribuiva a Romano Prodi, all'epoca presidente della commissione europea, il via libera ai voli illegali della Cia. Un'attività che i magistrati di Milano hanno contestato a uno dei suoi più stretti collaboratori, Pio Pompa, responsabile dell'ufficio di via Nazionale. Di fronte al Copaco Pollari si è difeso negando di aver mai saputo di attività illecite nei confronti di esponenti del governo.

IL SUCCESSORE — Un nodo da sciogliere è quello che riguarda la nomina del suo successore. In corsa vengono indicati il generale dell'Esercito Mauro Del Vecchio, l'ammiraglio Bruno Branciforte, comandante della squadra navale, il direttore del II reparto dello Stato Maggiore della

Difesa anche lui ammiraglio Andrea Campregher. Ma non è escluso che nella rosa possa rientrare anche il generale in pensione Giuseppe Cucchi, da sempre indicato come vicino allo stesso Prodi e al ministro della Difesa Arturo Parisi. È possibile che il nome venga scelto con l'accordo dell'opposizione, anche se ieri le reazioni alle dichiarazioni di Amato sono state durissime.

Secondo il presidente del Copaco, il forzista Claudio Scajola «le parole del ministro dell'Interno servono solo a creare confusione perché non si può avere fiducia nei Servizi e al tempo stesso considerare opportuna e urgente la sostituzione dei vertici». Alfredo Mantovano di An definisce l'annuncio «inopportuno e dilettantesco». Si schiera invece a favore il diesino Massimo Brutti: «Il governo deciderà in maniera autonoma, Amato ha indicato la soluzione ad un problema su cui c'è stato un dibattito pubblico».

Fiorenza Sarzanini

IL CASO ABU OMAR

*Mercoledì al
Copaco l'ultima
audizione
prevista sul caso
Abu Omar*

